

Reggio Emilia, 12 marzo 2020

Ai Dirigenti Scolastici
della Provincia di Reggio Emilia

Oggetto: *Emergenza coronavirus, determina del Dirigente Scolastico e lavoro del personale ATA.
Anche gli assistenti amministrativi e tecnici devono rientrare nei contingenti minimi*

Come noto, il nuovo DPCM non ha modificato le misure relative alle istituzioni scolastiche. Il decreto firmato da Conte rappresenta un'ulteriore stretta dovuta all'aggravarsi della situazione e sottolinea con forza che l'unica misura è *lo stare in casa*. Una stretta che non cambia, però, la situazione del personale della scuola. Gli istituti, infatti, non sono chiusi ma hanno sospeso le attività didattiche fino al 3 aprile. Quindi i dirigenti scolastici e il personale ATA continuano ad andare a scuola. E in tutte le nostre scuole i Dirigenti stanno correttamente garantendo il funzionamento dell'istituzione scolastica limitando le attività alle prestazioni essenziali ricorrendo al lavoro agile per gli Assistenti Amministrativi e gli Assistenti tecnici e adottando, nella maggioranza dei casi, i contingenti minimi solo per i Collaboratori scolastici.

I contingenti minimi ricordiamo che nelle contrattazioni integrative di istituto li prevediamo anche per gli assistenti. Pertanto il contingente minimo, anche in questo caso di estrema emergenza, per le scriventi OO.SS. va adottato anche per gli assistenti amministrativi e gli assistenti tecnici. Infatti, nella nota del 10 marzo, vengono fornite indicazioni dettagliate per i collaboratori scolastici, tuttavia una attenta lettura, non esclude l'attivazione di tale misura anche per gli assistenti. Due sono i passaggi significativi, che sono oggi avvalorati, vista la sottolineatura dello *stare in casa*, dal DPCM 11 marzo 2020:

"I DPCM, attuativi del DL n. 6/2020, perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19. Per cui ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa."

e ancora

"È comunque da disporsi l'adozione di misure volte a garantire il mantenimento dell'attività essenziale delle istituzioni scolastiche, adottando ogni forma di gestione flessibile del lavoro"

I due paragrafi sopra riportati (il primo che definisce doveroso ogni atto volto a limitare lo spostamento delle persone e il secondo che parla di garantire l'attività essenziale delle scuole) non lasciano dubbi sul fatto che i contingenti minimi riguardino tutto il personale ATA, ossia assistenti amministrativi, tecnici, collaboratori scolastici, cuochi, guardarobieri e infermieri.

Quanto ai criteri da seguire e ai passaggi da effettuare si rimanda a quanto sta scritto nella nota per i collaboratori scolastici e per quanto riguarda gli istituti a cui ricorrere per giustificare l'assenza del personale non presente (in quanto opera un contingente minimo):

- dapprima vanno utilizzate le ferie non godute dello scorso anno scolastico e che, secondo il CCNL vigente, vanno fruito entro il mese di aprile (le ferie vanno comunque chieste dagli interessati). Spetta, poi, a Voi dirigenti verificare se i dipendenti abbiano periodi di ferie non godute, da consumarsi entro il mese di aprile;
- successivamente l'istituto, cui si ricorre per l'assenza del personale ATA non impiegato, è l'applicazione dell'articolo 1256, c. 2, c.c., e in questo caso il lavoratore non deve giustificare o recuperare nulla.

Pertanto Vi invitiamo, visto l'aggravarsi della situazione al fine di limitare al massimo gli spostamenti, ad ampliare l'utilizzo del lavoro agile e ad adottare i contingenti minimi anche per gli assistenti.

Nel rispetto della fattiva collaborazione attivata nella nostra provincia sarebbe, poi, opportuno che le determinate da Voi adottate siano inviate a tutte le organizzazioni sindacale della provincia.

Grazie della cortese attenzione. Cordiali saluti.